

Trading superveloce, attenti alla leva

IN FORTE CRESCITA GLI SCAMBI TELEMATICI NONOSTANTE L'INTRODUZIONE DELLA TOBIN TAX AUMENTA IL NUMERO DELLE SOCIETÀ SPECIALIZZATE NELLE PIATTAFORME

Marco Frojo

Milano

Il trading sui mercati valutari è in forte crescita in Italia e con esso l'offerta dei broker attivi nel nostro Paese. L'ultima Sim che, in ordine di tempo, ha messo a punto un servizio per i propri clienti è la torinese **Directa** Sim e altri operatori sono intenzionati a entrare a breve in questo segmento. «Il mercato valutario è l'unico veramente mondiale — spiega Mario Fabbri, amministratore delegato di **Directa** — A Piazza Affari investono solo gli italiani così come a Parigi investono quasi esclusivamente i francesi. L'unica Borsa ad attrarre molti investitori esteri è Wall Street ma anche in questo caso il paragone col Forex non regge». Per Saverio Berlinzani trader di valute con un'esperienza lunga 25 anni il mercato delle valute ha

oltre dimensioni tali da non essere manipolabile. «Con il cosiddetto High Frequency Trading, ovvero gli scambi ad altissima frequenza generati da computer molto potenti, il mercato azionario è manipolato e questo è un problema per il piccolo trader — spiega Berlinzani — Questo non avviene invece sul Forex, anche se oggi gli HFT sono presenti, dove i volumi giornalieri sono pari a 4 mila miliardi di dollari, di cui il 70% scambiati sull'euro-dollaro».

Non mancano però i problemi neanche sul mercato delle valute. Il primo risponde al nome di Tobin Tax, qualora venisse introdotta anche sul mercato dei cambi. L'imposta introdotta dalla legge di Stabilità varata dal governo Monti sul mercato azionario e sui alcuni derivati supera come importo le commissioni sulla singola operazione, facendo dunque più che raddoppiare i costi del trading. «Chi promette rendite a tre cifre sul Forex inganna il cliente — prosegue Berlinzani — I guadagni sono molto più limitati e la Tobin Tax rischia di mettere in ginocchio anche quei pochi trader che riescono a guadagnare. Non bisogna infatti dimenticare che, statistiche alla mano, l'80% di chi fa trading perde i propri soldi, su cui ha già pagato le tasse nel momento in cui li ha

guadagnati con il proprio lavoro». La Tobin Tax, che non tutti i Paesi europei hanno adottato, viene applicata anche alle operazioni chiuse in perdita. «La Tobin Tax è oggettivamente un grosso problema — conferma Fabbri — Ed è questo uno dei motivi per cui **Directa** ha una strategia di crescita che prevede anche l'espansione su mercati esteri». Secondo Berlinzani un altro grande rischio per chi opera con le valute è rappresentato dall'operatività in leva. Alcuni broker offrono una leva che consente di investire fino a 300-400 volte il capitale realmente posseduto. «Si tratta di esagerazioni — spiega l'esperto — Io sostengo che più è alta la leva tanto più velocemente verrà bruciato il portafoglio. Una leva pari a 30-40 dovrebbe essere il massimo». Affiancati a questi rischi, il mercato delle valute presenta però indiscutibili vantaggi, oltre a quello di essere estremamente liquido e dunque difficilmente manipolabile.

Innanzitutto, esso offre un'operatività di 24 ore su 24: quando chiude il mercato americano apre quello australiano, seguito a breve distanza da quello giapponese. Esso offre inoltre una grande diversificazione ed è totalmente decorrelato dagli altri mercati, so-

prattutto quelli azionari. «Quando le Borse scendono, le cosiddette valute rifugio come lo yen giapponese e il franco svizzero salgono, dando così la possibilità ai trader valutari di guadagnare», continua

Berlinzani. Per chi poi si affida all'analisi tecnica i grafici delle valute non presentano i gap fra la fine di una seduta e l'inizio della successiva tipici dei grafici delle azio-

ni, ad eccezione fatta dei possibili gap nei weekend. Essendo poi i mercati valutari sempre aperti con l'esclusione del sabato e della domenica, succede assai di rado che escano notizie rilevanti a contrattazioni ferme. Mentre per i titoli azionari questo avviene spesso: i conti trimestrali, solo per citare un esempio, vengono resi nella mattina prima dell'inizio della seduta di Borsa o la sera dopo la chiusura. Fabbri mette inoltre in risalto il fatto che gli andamenti delle valute sono meno volatili di quelli delle azioni. Variazioni nell'ordine di un punto percentuale sono eccezioni nell'arco di una sola giornata, mentre rappresentano la normalità per le azioni. Questo discorsonaturalmente vale solo se non si usano leve molto spinte. In tal caso il mercato valutario può diventare quello più speculativo di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Secondo gli operatori un altro grande rischio per chi opera con le valute è rappresentato dall'operatività in leva oltre che la Tobin Tax

